



CITTÀ DI PIOVASSICO

PROVINCIA DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI AL TERRITORIO
SERVIZIO LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONE

Ordinanza N° 116/2012

ORDINANZA SULLA CONSERVAZIONE E MANUTENZIONE DEL SUOLO PUBBLICO

IL DIRIGENTE

- Rilevato che i privati, le Imprese e le Aziende erogatrici di pubblici servizi, frequentemente devono manomettere il sedime delle strade comunali e vicinali, delle piazze e degli spazi pubblici in genere, per eseguire riparazioni, allacciamenti e/o posa di nuovi servizi;
- Ritenuto pertanto necessario regolamentare l'esecuzione degli scavi per la posa di tubazioni e servizi nel sottosuolo delle strade, piazze e spazi pubblici pavimentati;
- Dato atto che, per salvaguardare la circolazione stradale e la pubblica incolumità, il ripristino del sedime delle aree interessate dagli scavi deve essere eseguito a perfetta regola d'arte;
- Vista la precedente Ordinanza n° 50 del 30.04.2007, relativa alla conservazione e manutenzione del suolo pubblico;
- Dato atto che nel corso degli anni le tecniche costruttive per il ripristino delle pavimentazioni stradali delle vie, piazze ed aree pubbliche si sono notevolmente ammodernate sia nelle attrezzature che nei materiali;
- Visti i pareri del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Manutenzione e del Comandante della Polizia Locale, sottoscritti in calce alla presente;
- Visto l'art. 21 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e s. m. i.;
- Visto il D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 e s. m. i.;
- Visto l'art. 37 dello Statuto Comunale;
- Visto il T.U.E.L. del 18 agosto 2000, n° 267;
- Vista la legge 24 novembre 1981, n° 689;
- Visto il Regolamento Comunale per la Disciplina dell'applicazione delle sanzioni amministrative;

ORDINA

I PRIVATI, LE IMPRESE E LE AZIENDE EROGATRICI DI PUBBLICI SERVIZI, che scavano nelle strade comunali e vicinali, piazze e spazi pubblici pavimentati, regolarmente autorizzate dal Servizio Lavori Pubblici e Manutenzione, devono provvedere al taglio preventivo delle pavimentazioni con frese, dischi, seghe o punte lungo il tracciato, in modo da ottenere figure rigidamente geometriche ad angoli vivi. Dovranno, inoltre, ripristinare le pavimentazioni delle strade e delle aree pubbliche anzidette, esattamente come erano prima dell'intervento, nel rispetto delle seguenti
PRESCRIZIONI:

- a) Il reinterro degli scavi dovrà essere eseguito interamente con misto cementato (misto frantumato stabilizzato umido con aggiunta di cemento) sempre costipato a strati con mezzi meccanici ed assestato per aspersione. Il materiale di risulta dovrà essere trasportato alle Discariche Pubbliche Autorizzate;
- b) Non sono ammessi cedimenti degli scavi colmati, e nel caso in cui questi si verificassero con il tempo, l'Impresa ne sarà responsabile e dovrà immediatamente provvedere alla ricarica a sua cura e spese, in modo da non provocare intralcio e/o pericolo alla viabilità;
- c) Non è permesso agli operatori di abbandonare materiali sciolti od eseguire ripristini che si sgretolino, liberando pietre, terra e/o polvere;
- d) Gli operatori, appena terminato il reinterro, dovranno bloccare la superficie dello scavo effettuato con materiale bituminoso (tout-venant) avente spessore compreso minimo di cm 8 (nella stagione invernale con bitume a freddo) per consentire l'immediata apertura al transito. Successivamente dopo un congruo periodo di assestamento si dovrà realizzare il ripristino definitivo mediante strato di base in tout-venant bitumato dello spessore compreso di cm. 8 e strato di collegamento con binder dello spessore compreso di cm. 6. Dopo trenta giorni dal ripristino definitivo dovrà essere realizzato il tappeto d'usura in conglomerato bituminoso dello spessore compreso di cm 3 per la larghezza di mezza carreggiata stradale e per la lunghezza dello scavo aumentata di un metro a monte ed un metro a valle, previa fresatura ed ancoraggio con spalmatura di emulsione bituminosa in ragione di kg/mq 0,800, nonché la sabbiatura e la sigillatura finale dei giunti con bitume a caldo. – Quando il ripristino è di dimensioni superiori a metà carreggiata, il tappeto d'usura deve essere esteso per tutta la larghezza della strada;
- e) Nei casi in cui venga stabilito che il ripristino compete al Comune, gli operatori sono tenuti ugualmente ad eseguire quanto sopra descritto quale primo provvedimento al termine dei lavori, poiché per "intervento del Comune" si intende la rifinitura del lavoro (es. tappetino o posa pietre e non cordonature, sottofondo, strato di base e di collegamento) o la ricarica, in caso di cedimento del ripristino;
- f) La ricarica di eventuali cedimenti (indice peraltro di cattiva esecuzione del lavoro di costipazione del materiale riportato a riempimento dello scavo) dovrà essere eseguita dagli operatori che hanno effettuato il ripristino, avendo cura di bagnare con emulsione i bordi, prima del ripristino stesso;
- g) Le cordonate (in pietra naturale o calcestruzzo) che vengono rotte dovranno essere sostituite con pezzi nuovi dello stesso materiale e con le stesse caratteristiche, e rimosse perfettamente in linea ed in piano con le altre e sigillate. Non è ammesso il reimpiego dei pezzi di cordonata rotti durante le esecuzioni;
- h) Le macerie devono sempre essere rimosse nel più breve tempo possibile e trasportate alle pubbliche discariche autorizzate;
- i) Particolare cura dovrà essere posta quando si opera nelle immediate vicinanze di altri manufatti (caditoie, griglie, chiusini, pozzetti d'ispezioni o tubazioni di scarico) che, se accidentalmente danneggiati, dovranno essere ripristinati con la massima cura ed a regola d'arte;
- j) In corrispondenza di altri manufatti che attraversassero lo scavo (es. tubi di fognatura, canalizzazioni, condotte, ecc.), andrà gettato del calcestruzzo magro, previa fasciatura del manufatto, con materiale incompressibile, per isolarlo dal getto in quanto il materiale usato per il reinterro normale degli scavi, con il normale assesto, provocherebbe la rottura dei manufatti sopraccitati.
- k) Le superfici pavimentate in cubetti, pietra naturale ed altri manufatti, dovranno essere rifatte con materiale dello stesso tipo e colore, con la ripresa del disegno e delle caratteristiche iniziali. In particolare il ripristino di aree pavimentate con cubetti di Porfido, Luserna, Pavesmac e masselli autobloccanti dovrà essere eseguito come segue: Reinterro completo dello scavo con misto cementato opportunamente costipato, stesa di telo in geotessuto, formazione di strato di base in calcestruzzo magro dello spessore di cm. 20 opportunamente compattato con interposta rete in ferro elettrosaldato, realizzazione di sottofondo di cm. 10 in sabbia granita opportunamente mescolata con cemento asciutto, ricomposizione secondo i disegni originali dei masselli, lastre, binderi, dei cubetti in Porfido, Luserna e Pavesmac, precedentemente rimossi e catalogati, nonché successivo costipamento ed intasamento dei giunti con sabbia e cemento opportunamente bagnata e successiva battitura del selciato con piastra-vibrante;
- l) Il ripristino e/o la sostituzione della segnaletica verticale, orizzontale e dell'eventuale arredo urbano, temporaneamente rimossi durante la realizzazione dei lavori.

DISPONE

- che, salvo i casi in cui le violazioni alle prescrizioni della presente ordinanza configurino fattispecie già contemplate da norme penali o amministrative, venga applicata la sanzione amministrativa da € 25,00 a € 500,00, così come previsto dall'art. 7 bis del D. Lgs. 267/2000 così come modificato dall'art. 1-quater, comma 5, legge n. 116/2003;
- che copia della presente ordinanza venga pubblicata sul sito WEB istituzionale del Comune;
- la revoca dell'Ordinanza n° 50 del 30 aprile 2007 sulla conservazione e manutenzione del suolo pubblico e di ogni altra disposizione locale in contrasto con la presente.

INCARICA

La Polizia Locale di Piossasco, gli altri Organi di Vigilanza e il personale del Servizio Lavori Pubblici e Manutenzione, di far rispettare il presente provvedimento ognuno per quanto di rispettiva competenza.

AVVERTE

- che, per ogni responsabilità civile derivante da danni procurati a persone e/o cose in conseguenza della manomissione di strade, marciapiedi, aiuole, piazze e spazi pubblici in genere, dall'imperfetto ripristino o dalla mancata segnalazione dei lavori, ne risponderà direttamente l'operatore che ha eseguito l'intervento;
- che, a norma dell'art. 8 della Legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Manutenzione;
- che, a norma dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, avverso la presente ordinanza, chiunque vi abbia interesse, potrà ricorrere, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, al T.A.R. Piemonte. In relazione al disposto dell'art. 37, comma 3, del D.Lgs. n. 285/1992, sempre nel termine di 60 giorni può essere proposto ricorso, da chi abbia interesse all'applicazione della segnaletica, in relazione alla natura dei segnali apposti, al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, con la procedura di cui all'art. 74 del regolamento emanato con D.P.R. 495/92;

Piossasco, 02 Luglio 2012

Visto: IL COMANDANTE POLIZIA LOCALE
(Antonio Demasi)

Visto: IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LL.PP.
(Geom. Franco Borgiattino)



IL DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO
SERVIZI AL TERRITORIO
(Arch. Maurizio Fodda)